

## LA PAROLA OGNI GIORNO

1/07/2021

Don Dario

Buongiorno, buon giovedì 1 luglio. Quattro versetti del Vangelo di Luca, ma mirabile, uno degli episodi più belli, sul quale si potrebbe stare ore ed ore, sceglierò un particolare. Sto parlando del famosissimo brano della tempesta sedata, nella versione di Luca, capitolo 8, versetti 22-25.

### VANGELO LUCA 8,22-25

*In quel tempo avvenne che uno di quei giorni, Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: "Passiamo all'altra riva del lago". E presero il largo. Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Una tempesta di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. Si accostarono a lui e lo svegliarono dicendo: "Maestro, maestro, siamo perduti!". Ed egli, destatosi, minacciò il vento e le acque in tempesta: si calmarono e ci fu bonaccia. Allora disse loro: "Dov'è la vostra fede?". Essi, impauriti e stupiti, dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che comanda anche ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?".*

La tradizione cristiana, nei suoi mistici, ma in generale in tutti gli uomini e donne di fede, sa perfettamente che, certo il miracolo quando sei nella difficoltà, sei nei guai, e preghi, e invochi Dio, e Dio ti ascolta, è prezioso e importante.

Ma il vero miracolo accade dopo. In questo brano, dove avviene una cosa certo meravigliosa, c'è una tempesta, ma Gesù la placa, il cuore è dopo, perché è dopo che avviene la cosa grandiosa, infinitamente più grandiosa del Signore Gesù che placa la tempesta.

Dopo è la cosa grandiosa, questa è solo l'introduzione. Infatti ci sono alcuni indicatori, il vangelo dice: *una tempesta di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo*. Situazione difficile, ma non si parla qui di paura.

Il termine paura qui non compare. Ci sono uomini che hanno confidenza con Gesù, lo chiamano Maestro. Sta scritto: Maestro, Maestro siamo perduti. Certo è bello chiamare Gesù maestro, ma non è il cuore.

Il cuore viene dopo, perché finito tutto, il Vangelo dice: ci fu una grande bonaccia. In questa bonaccia accadono le cose vertiginose.

Gesù dirà loro: dov'è la vostra fede? E il Vangelo dice: *essi impauriti*, hanno paura adesso, prima non si parla di paura.

Adesso hanno paura. Di che cosa hanno paura? Il mare è tranquillo, c'è bonaccia, *ma impauriti e stupiti, dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui - non è più il buon maestro che conosciamo bene, è diventato il misterioso costui che ci fa paura, che ci inquieta, che ci stupisce - colui che comanda anche ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?"*.

Qui inizia il miracolo, che non è placare la tempesta da parte di Gesù, ma è la consapevolezza da parte nostra di essere di fronte al mistero, al mistero della sua presenza, al mistero della nostra vita, al mistero della realtà. Questo è il miracolo. C'è da inginocchiarsi per chiederlo ogni secondo questo miracolo.

Che le tempeste si calmino? Certamente è importante!

Che noi percepiamo di essere di fronte al mistero? Lo è ancora di più.

Buona giornata.